

D' AMORE E D' ACCORDI

La storia di Vittorio Gabassi, musicista di talento che nel 2002 scopre la novità di Medjugorje. E decide di continuare a fare canzoni per Maria.

Avvicinando così alla bellezza della fede i giovani in cerca di Dio. Dalle filosofie esoteriche alla recita quotidiana del rosario. È tutta un'altra musica

di Elena Inversetti

Quella di Vittorio Gabassi è la storia di una conversione esemplare, di un lungo vagabondare che culmina in una fede “inaspettata”. È il racconto di una libertà riscoperta, di una famiglia ritrovata. Una storia che comincia nel 1960 o forse prima, che sboccia a Terni, gira per l'Europa e approda a Medjugorje. È la vita di un cantautore che prima era solo un semplice musicista e insegnante di musica, mentre oggi, quando suona con e per i suoi allievi, ha il rosario accanto a sé. Vittorio, sessantanove anni, da giovanissimo ha scritto canzoni per manifestazioni come il Festival di Castrocaro e “Un disco per l'estate”. Nel 1977 ha inciso il 45 giri *Gilda*, un disco che ha avuto un notevole successo per la RCA, un'importante casa discografica che produceva artisti del calibro di Francesco De Gregori e Antonello Venditti. Era il primo passo di una carriera ambiziosa? Vittorio avrebbe dovuto aprire i concerti di Claudio Baglioni e di Riccardo Cocciante e, invece... rinunciò. “Avrei dovuto viaggiare molto, troppo, mentre io desideravo stare con la mia famiglia. Allora mia figlia aveva sette anni e non volevo abbandonarla”. Vittorio, però, non ha abbandonato la musica e oggi è l'anima del nutrito grup-





po di preghiera di Terni, amato e seguito da molti giovani che grazie a lui hanno incontrato Maria e si sono avvicinati alla fede e alla Chiesa. Con loro Gabassi ha fondato il gruppo “Kraljica Mira”, che in croato significa “Regina della Pace”, con cui suona in tutta Italia a tempo di jazz.

Come fa a essere seguito da così tanti ragazzi che prima di incontrarla non sapevano recitare l’Ave Maria, mentre adesso vanno in pellegrinaggio a Medjugorje?

Io uso il loro linguaggio. Su accordi semplici e orecchiabili intono il messaggio evangelico e innalzo lodi alla Vergine, adottando le parole che i giovani conoscono e riconoscono come proprie e familiari. Così anche il contenuto diventa loro accessibile. Quando mi incontrano per la prima volta mi chiedono sempre: “Ma come? Fa la nostra musica e scrive per il Signore!”.

Lei, che ragazzo è stato?

Molto simile ai miei giovani amici quando arrivano da me per la prima volta, con una grande passione per la musica e una grande

domanda sulla vita che non trova risposta. Sono nato durante la seconda guerra mondiale, presto orfano di padre, morto sotto i bombardamenti quando avevo due anni. Ho subito la brutta esperienza del collegio e così a diciotto anni desideravo allontanarmi da ciò che fino a quel momento avevo conosciuto e che non mi piaceva. Avevo sete di libertà.

Che cosa ha fatto?

Sono partito per Monaco di Baviera, perché al mare avevo conosciuto una ragazza di quella città. Portavo con me solo la mia chitarra. Una volta arrivato ho incontrato un amico con cui ho iniziato a suonare nei locali. Era il 1960 e guadagnavamo 15 marchi a sera. Dopo tre mesi si è aggiunto a noi un altro ragazzo, con cui abbiamo fondato un gruppo e per cinque anni abbiamo girato l’Europa facendo concerti di musica italiana e guadagnando tantissimo. Abbiamo anche suonato negli stessi posti in cui si esibivano i Beatles.

Che cosa ricorda di quel periodo?

La libertà di non avere vincoli, anche se il nostro era un vero lavoro: suonavamo tutte le sere. Professionalmente ho imparato tanto,

A sinistra, un primo piano di Vittorio Gabassi. Sopra, mentre suona con il suo gruppo a Palazzo Gazzoli, a Terni, alla presentazione del loro terzo lavoro, Luce, ombra e penombra, nel maggio dell’anno appena trascorso.



Sopra e nella pagina a fianco, il cantautore durante un concerto che si è svolto nel Duomo di Orvieto.

sono stati gli anni in cui ho acquisito le basi del mio mestiere.

Perché è tornato in Italia?

Perché qui c'erano la mia casa, le mie radici e la mia famiglia. Volevo conoscere chi era stato mio padre e, quindi, chi ero io.

E che cosa ha fatto dopo essere ritornato a casa?

Sono andato a scuola, ho preso il diploma e mi sono messo a lavorare, continuando a coltivare la mia passione per la musica con l'insegnamento. Nel frattempo mi sono sposato e ho avuto una figlia. Oggi sono nonno di una bella bimba di diciannove mesi, Isabel Maria.

Il nome della Madonna. È un caso?

No. Il primo frutto della mia conversione, avvenuta grazie alla Madonna, è stato proprio quello di mia figlia, che dopo anni di convivenza ha deciso di sposarsi in chiesa. Suo marito, che era un ateo convinto, oggi si sta avvicinando alla fede.

Come è avvenuta la sua conversione?

Durante un viaggio a Medjugorje, nel 2002. È stata una chiamata. Io a quel tempo non credevo in Cristo e, assieme a mia moglie, ricercavo il trascendente nelle filosofie esoteriche. Non ne ero però soddisfatto. Come se non bastasse, ero favorevole all'aborto e al di-

La canzone di Medjugorje

di Vittorio Gabassi

*C'è un'altra aria,
c'è un altro sole
sulle colline di Medjugorje
Un'altra luce sopra le case
e tanta pace dentro le chiese
e mille e mille
fontane chiuse
e mille e mille
candele accese.*

*C'è un'altra aria,
c'è un altro sole
e sguardi nuovi
tra le persone
Chi ti è vicino
ti da la mano
e il pensiero va...
a chi è lontano
e mille e mille
fontane chiuse
e mille e mille
candele accese.*

*Parlami, confortami
o Vergine Maria,
Madre Mia Purissima
confido solo in Te.
Quanta dolcezza
nelle tue parole
guardami negli occhi
e solo non sarò più
mai più.*

*Spirito Santo porta l'amore
sulle rovine
che ho dentro al cuore
Tienimi stretto
come un bambino
Spirito Santo stammi vicino.
E mille stelle si sono accese
solo per Te,
Regina della Pace.*

vorzio, mentre oggi io e mia moglie sosteniamo il Movimento per la vita. Un giorno ero in montagna a sciare con un amico, tutto con-



tento per la bella giornata e il luogo incantevole. A un certo punto questo amico mi disse: "Fra qualche giorno vado in un posto ancora più bello. Vuoi venire con me?". Non avevo capito. Quasi a tradimento mi sono trovato a bordo di un autobus con un rosario in mano... volevo scendere! Quell'autobus era diretto a Medjugorje! E io non ne avevo mai sentito parlare.

Che cosa è successo durante quel primo viaggio?

Ascoltai e osservai molto. E rimasi in silenzio mentre gli altri pregavano. Io avevo dimenticato le parole delle preghiere, ma mi lasciai portare, seguì. E fui colpito in particolare dalla musica, che a Medjugorje è una

forma privilegiata di preghiera: gli accordi erano semplici, ci si prendeva per mano... In me c'è stata come una rottura. Dopo dieci giorni ho scritto La canzone di Medjugorje, quella che inizia così: "C'è un'altra aria, c'è un altro sole/ sulle colline di Medjugorje/ un'altra luce sopra le case/ e tanta pace dentro le chiese/ e mille e mille fontane chiuse/ e mille e mille candele accese", che sono le anime sorde e quelle aperte alla fede. Oggi questa canzone la cantano in tutto il mondo, è diventata l'inno di Medjugorje e viene trasmessa anche da Radio Maria.

Di che cosa parla?

Del miracolo più grande, ossia della conversione. Della luce e della pace.

INTERVISTA

Al ritorno da Medjugorje come è cambiata la sua vita?

Ho chiesto a mia moglie di aiutarmi a capire che cosa stava succedendo. Lei è stata al mio fianco, abbiamo imparato pregare e da allora recitiamo il Rosario tutte le sere.

Anche la sua musica è cambiata?

Certamente sì. Anzitutto trovo l'ispirazione alla mia arte in una frase di don Oreste Benzi che tengo bene in evidenza sulla mia scrivania: "Non ho più un mio progetto, ma nella preghiera e nella comunione con Dio mi è dato conoscere i passi che devo compiere e io non oppongo nessuna resistenza". Non scrivo più per me stesso, per questo il foglio bianco non mi mette più paura: il soggetto non sono più io, ma è un Altro. È Lui che mi guida. Questo mi rende libero. Molto più di quando scorazzavo in giro per l'Europa. A questo proposito le racconto un aneddoto.

Dica...

Per molti anni ho fatto anche il pittore e, come si usava, dipingevo più quadri che poi inviavo a uno stesso concorso così da avere maggiori possibilità di vittoria. Quello che firmavo con il mio nome non vinceva mai. Guadagnavo, invece, grazie ai quadri che firmavo con il nome di altri, magari con quello di mia moglie. Penso che fosse così perché dipingendoli non ero concentrato unicamente su me stesso.

Oggi che cosa fa con i suoi ragazzi?

Assieme al gruppo di preghiera di Terni facciamo concerti in tutta Italia e molti giovani hanno la possibilità di testimoniare la propria conversione.

Quale è la sua ultima canzone?

Si intitola Il sorriso delle suore.

Come mai questo titolo originale?

*Perché ho avuto occasione di conoscere alcune suore carmelitane e di vederle suonare e cantare con un sorriso di vera gioia, davvero contagioso. Mi è sembrato lo stesso sorriso dei veggenti quando incontrano Maria. Ecco, io desidero contagiare chi ascolta la mia musica allo stesso modo. **M***

Il sorriso delle suore

di Vittorio Gabassi

*Dolce il pensiero
di tornare a Medjugorje
e ritrovarsi lì
con tutte le persone
e ascoltare
di nuovo quella voce
e risentire
ancora quella pace
e dentro al cuore
si accende la preghiera,
desiderare che...
non venga mai la sera.*

*Quante salite
su quei sassi strani
e quante pietre,
quanti melograni,
tanta bellezza che...
fermerà i tuoi passi
alzi lo sguardo al cielo e...
lo vedi illuminarsi
E dentro al cuore
si accende la preghiera,
desiderare che...
non venga mai la sera.
Bella dolce e splendida tu appari
coi tuoi messaggi misericordiosi,
sulla tua bocca, mentre intorno tutto tace,
dolcissima c'è la parola Pace.
Mille e più domande sul domani
Tu con dolcezza ci ricordi che...
"siamo fiori di campo colori per un giorno".
Vorrei che il giorno mio finisse lì, lì con te.*

*Dolce il pensiero di
restare nel tuo cuore
e aver sul viso il...
sorriso delle suore,
e ricordare
con gioia i cinque sassi
che ci hai donato
senza mai stancarti.
E dentro al cuore
si accende la preghiera,
desiderare che...
non venga mai la sera,
e dentro al cuore
risplendono preghiere
mentre ti siedi lì
e guardi Medjugorje.*